



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

*Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico
Al Prefetto*

VISTO l'articolo 21 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione delle popolazioni interessate;

PRESO ATTO dell'intesa raggiunta con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti in caso di emergenza derivante da incidente, tra cui la Regione Calabria e il Comune di Vibo Valentia, nel corso della riunione del 22 novembre 2017 tenutasi presso la Prefettura – U.T.G. di Vibo Valentia a conclusione del percorso di elaborazione del Piano di Emergenza relativo al sito della ENI S.P.A., sito nel territorio del Comune di VIBO VALENTIA, località “Marina”, Via delle Industrie n. 117;

TENUTO CONTO che, come previsto dall'articolo 21 citato, nonché dall'Allegato G al decreto legislativo n.105/2015, lo schema del Piano di Emergenza relativo al sito della ENI S.P.A., sito nel territorio del Comune di VIBO VALENTIA, località “Marina”, Via delle Industrie n. 117, è stato reso disponibile alla popolazione tramite pubblicazione sul sito internet della Prefettura – U.T.G. di Vibo Valentia dal mese di dicembre 2017 all'indomani della condivisione intervenuta all'esito della sopra ricordata riunione del 22.11.2017, nonché ne è stata richiesta la massima pubblicizzazione all'Ente locale interessato, e che nel termine di 30 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni, proposte o richieste;

CONSIDERATO, altresì, che conformemente alle previsioni del citato articolo 21 e dell'Allegato G al decreto legislativo n.105/2015, lo scorso 1° febbraio 2017, in collaborazione con il Comune di Vibo Valentia ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia, presso l'Auditorium della Parrocchia “Maria SS. del Rosario di Pompei” in Vibo Valentia Marina, si è tenuta l'assemblea pubblica per la consultazione della popolazione interessata dal Piano di emergenza di cui trattasi;

DECRETA

E' approvato il PIANO DI EMERGENZA ESTERNA relativo al sito della ENI S.P.A., sito nel territorio del Comune di VIBO VALENTIA, località “Marina”, Via delle Industrie n. 117, che forma parte del presente provvedimento insieme ai relativi allegati.

Vibo Valentia, 8 febbraio 2018

IL PREFETTO
(Longo)

R. Micucci

Prefettura di Vibo Valentia – Corso Vittorio Emanuele III – 89900 - Tel 0963.965111



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

ENI S.p.A.

DEPOSITO DI LIQUIDI INFIAMMABILI E COMBUSTIBILI

**Via delle Industrie n. 117
89811 VIBO VALENTIA MARINA**

STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(Prima Edizione- 2018)



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

INDICE

1. PREMESSA	2
2. PARTE GENERALE	3
2.1 AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE	3
2.2 Sperimentazione e Riesame del Piano	3
2.3 Addestramento e Esercitazioni	4
2.4 Formazione del Personale	6
2.5 DESCRIZIONE DEL SITO.....	6
2.6 Inquadramento Territoriale	6
2.7 Descrizione delle attività e sostanze depositate	7
3. SCENARI INCIDENTALI	13
4. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	24
4.1 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA	24
4.2 ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA	26
4.3 PRESIDI VIABILITA'	32
4.4 SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE.....	33
5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	34
6. INTEGRAZIONI E AGGIORNAMENTI SUCCESSIVI ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO	35
7. RUBRICA TELEFONICA.....	36
8. ALLEGATI AL PIANO.....	37



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

1. PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza Esterna (di seguito P.E.E.) è stato predisposto ai sensi del D.Lgs n.105 del 26 giugno 2015 che ha abrogato il D.Lgs 334/1999.

Il P.E.E. rappresenta il documento ufficiale con il quale il Prefetto organizza la risposta di protezione civile per mitigare gli effetti generati da un incidente rilevante e prevede le misure da adottare al verificarsi di tali incidenti a protezione della popolazione e dell'ambiente.

Dal punto di vista strutturale, il piano considera tre elementi principali, di seguito descritti, che lo rendono efficace come strumento di intervento:

- **sistemi di allarme** – indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo imminente;
- **informazione alla popolazione** – effettuata dal Sindaco per rendere noti tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti di questi sulla salute umana nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza;
- **vulnerabilità territoriale** – elenco degli elementi vulnerabili unitamente ai luoghi ove è necessario inviare con tempestività i soccorsi.

Inoltre sono stati inseriti anche elementi conoscitivi circa l'attività della ditta, sistemi di prevenzione interni ed organizzazione della sicurezza, onde consentire ove necessario interventi tempestivi, coordinati ed efficaci.

Rientra comunque nella responsabilità dell'azienda porre in atto secondo il “*PIANO DI EMERGENZA INTERNO*” tutte le misure e le precauzioni necessarie per la protezione dei lavoratori occupati e di collaborare con gli Enti e le Amministrazioni competenti per l'attuazione del P.E.E.

Il P.E.E. è stato elaborato mediante l'acquisizione delle informazioni fornite dal Gestore dello stabilimento, riportate nel Documento per la predisposizione del piano di emergenza esterna (ed. Giugno 2017).



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

2. PARTE GENERALE

Il Deposito ENI S.p.A., per la tipologia e quantità di sostanze detenute è classificato attività a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore e quindi soggetto alla predisposizione, da parte del Gestore, delle procedure di emergenza interna ai sensi dell'articolo 20 del DLgs n. 105/2015.

Inoltre, ai sensi dell'art. 21 del citato D.Lgs n. 105/2015, risulta necessaria la pianificazione di emergenza esterna da parte dell'Autorità Preposta (Prefettura – salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art. 72 del D.Lgs. 112/98 e dalle normative per le Province Autonome di Trento e Bolzano e Regioni a Statuto Speciale).

2.1 AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE

2.2 Sperimentazione e Riesame del Piano

Il P.E.E. della ditta ENI S.p.A è alla sua prima edizione.

Sarà sperimentato in occasione della prima esercitazione con l'intervento di tutti gli enti indicati nel modello organizzativo e potrà essere soggetto ad eventuali aggiornamenti qualora necessari.

L'esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante - possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti all'esterno dello stabilimento considerato (persone, ambiente e beni), per effetto del rilascio di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o rilascio tossico).

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora le stesse abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE stesso.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, che interessi l'area esterna allo stabilimento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'allegato IV, punto 2, del decreto legislativo 26 Giugno 2015, n. 105, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

2.3 Addestramento e Esercitazioni

L'addestramento, esercitazioni e prove di emergenza del personale dipendente della ENI S.p.A, operante nello stabilimento, è regolamentato dal Piano di Emergenza Interno "P.E.I." della Ditta.

Le simulazioni per l'addestramento e la verifica del grado di preparazione del personale, consistenti in simulazioni degli scenari ipotizzabili e applicazione delle procedure previste nel "P.E.I.", sono eseguite con periodicità inferiore ai sei mesi.

Il RSPP provvede periodicamente a organizzare la prova consistente:

1. nella simulazione di allertamento del centralino e di evacuazione del deposito;
2. nell'attuazione delle fasi operative previste per lo scenario individuato.

Il RSPP provvede a raccogliere e verbalizzare tutte le fasi svolte, i tempi di risposta e le eventuali inefficienze o problematiche legate all'attuazione dell'emergenza. Provvede altresì a trasmettere la registrazione al Gestore richiedendo, se necessario, la modifica o l'aggiornamento delle procedure del "P.E.I."

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura – U.T.G. di Vibo Valentia.

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative, e della popolazione interessata.

In quest'ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando – (livello a)**

esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della sala operativa della Prefettura-U.T.G.. di Vibo Valentia e degli altri enti ed istituzioni previste dal PEE, senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- **Esercitazioni per i soccorritori – (livello b)**

esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento della popolazione;

- **Esercitazioni su scala reale - (livello c)**

esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento della popolazione.

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione effettuata su questa tematica nei riguardi della popolazione interessata all'emergenza, dovranno essere organizzati – preliminarmente - specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo partecipano all'attivazione ed alla gestione del PEE.

In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle autorità competenti in materia di rischio d'incidente rilevante e di protezione civile.

**PROGRAMMA DI MASSIMA DEI CORSI E CONFERENZE DA SVOLGERE CON
SPECIFICA DEI DESTINATARI E DEI DOCENTI.**

CORSO/CONFERENZE (DURATA IN GIORNI/ORE)	DESTINATARI	DOCENTI (ENTI ED ISTITUZIONI DI APPARTENENZA)
RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E PROTEZIONE CIVILE (CENNI) E CONOSCENZA DEL PEE.	FUNZIONARI DEGLI ENTI ED ISTITUZIONI DELLE FUNZIONI PREVISTE DAL PEE	PREFETTURA, QUESTURA, VIGILI DEL FUOCO, SERVIZIO 118, ARPA, ASSL, CAPITANERIA DI PORTO
SOSTANZE PERICOLOSE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	FUNZIONARI DEGLI ENTI ED ISTITUZIONI DEI SOCCORRITORI PREVISTI DAL PEE	VIGILI DEL FUOCO E SERVIZIO 118



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

CORSO/CONFERENZE (DURATA IN GIORNI/ORE)	DESTINATARI	DOCENTI (ENTI ED ISTITUZIONI DI APPARTENENZA)
PROCEDURE DI SALA OPERATIVA	OPERATORI DELLE SALE OPERATIVE DEGLI ENTI ED ISTITUZIONI DELLE FUNZIONI PREVISTE DAL PEE	PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO E CAPITANERIA DI PORTO
PIANI OPERATIVI DI VIABILITÀ E EVACUAZIONE ASSISTITA	VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	COMUNE, CHE POTRÀ AVVALERSI DELLA COLLABORAZIONE DELLA PREFETTURA, QUESTURA, VIGILI DEL FUOCO, SERVIZIO 118, ARPA, ASL
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	POPOLAZIONE INTERESSATA DAL PEE E VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE LOCALE	COMUNE, CHE POTRÀ AVVALERSI DELLA COLLABORAZIONE DELLA PREFETTURA, QUESTURA, VIGILI DEL FUOCO, SERVIZIO 118, ARPA, ASL

2.4 Formazione del Personale

All'interno del deposito tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite dal Piano di Emergenza Interno.

2.5 DESCRIZIONE DEL SITO

2.6 Inquadramento Territoriale

Lo stabilimento in oggetto è il Deposito Costiero di Vibo Valentia, ubicato nel comune di Vibo Valentia, in via dell'Industria 117. Si tratta di un Deposito Misto di categoria "A" e "C", appartenente alla prima classe.

Il Deposito di Vibo Valentia è situato sulla costa del Golfo di S. Eufemia Lamezia, nella immediata periferia di Vibo Marina (0,3 km dal Deposito) ed è posto tra le località di Pizzo Calabro e Briatico.

Il sistema viario di collegamento con gli insediamenti abitativi più vicini è il seguente:

- Linea ferroviaria Salerno – Reggio Calabria, sul confine Est del Deposito;
- Aeroporto più vicino è quello di Lamezia Terme a circa 40 km;

L'area del Deposito idrocarburi liquidi è pari a 22.700 m², delimitati da una recinzione realizzata con elementi prefabbricati di calcestruzzo sino ad un'altezza di circa 2,5 metri e da una sopraelevazione in rete e filo spinato, per un altro metro circa.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Il porto/darsena si trova a circa 1 km dal deposito. L'attracco è situato sul molo ed è costituito da un punto di scarico con due bigli per la manovra delle manichette.

Il Deposito confina:

- a NORD, con Viale dell'Industria ove sono ubicate le uscite di emergenza;
- a EST, con l'ex stabilimento GPL ENI;
- a SUD, con la strada comunale parallela alla linea ferroviaria Eccellente – Rosarno (via Tropea);
- a OVEST, con l'area ex LIQUIGAS.
-

Informazioni anagrafiche Stabilimento

Il Gestore del Deposito è l'Ing. Luciano Gregori, Responsabile Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria, domiciliato per la carica al seguente indirizzo:

Via Laurentina, 449 – 00142 ROMA

Tel. 0659889528

Fax. 06 59887622

PEC: rm_ref_hubsud@pec.eni.com

Il Responsabile del Deposito è il Sig. Gianfranco Filippis.

Recapito telefonico: 0963/579111-3458956430

Indirizzo di posta elettronica certificata: rm_ref_hubsud@pec.eni.com

2.7 Descrizione delle attività e sostanze depositate

I prodotti movimentati sono: benzina senza piombo e gasolio.

Nel Deposito è possibile distinguere le seguenti aree:

- Oleodotto;
- Parco serbatoi stoccaggio;
- Pensiline carico;
- Sala pompe;
- Impianto colorazione;
- Impianto scarico ATB;
- Impianti recupero vapori;
- Impianto trattamento acque;
- Cabina elettrica;
- Locale gruppo elettrogeno;
- Sala antincendio;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- Sala compressori;
- Magazzino;
- Locale PLC;
- Ex locale mensa;
- Uffici;
- Portineria;
- Parcheggi interni ed esterni.

L'attività del Deposito può essere suddivisa nelle seguenti parti:

- ricevimento di prodotti petroliferi da navi cisterna, tramite oleodotti da zona pontile;
- scarico di prodotti petroliferi da autobotti (attività occasionale);
- stoccaggio di idrocarburi liquidi in serbatoi;
- caricazione e distribuzione prodotti a mezzo autobotti;
- stazione di pompaggio;
- impianti di recupero vapori;
- denaturazione di gasoli;
- impianto trattamento acque.

Ricevimento prodotti da navi cisterna

Il pontile di ricevimento di idrocarburi liquidi (Porto/Darsena Petroli) è posto nella rada di Vibo Marina, a circa 1 km dal Deposito.

Il punto di scarico è collegato direttamente al Deposito ENI mediante un oleodotto.

Gli oleodotti sono costituiti da due tubazioni DN 12":

n. 2 DN 12" destinato a prodotti petroliferi bianchi.

Le tubazioni hanno le seguenti caratteristiche tecniche:

- diametro nominale DN 12" (304,8 mm);
- spessore 9,52 mm;
- materiale in acciaio al carbonio API 5L X52;
- rivestimento esterno tubazioni interrato: polietilene estruso triplo strato;
- rivestimento esterno tubazioni fuori terra: primer più due mani di vernice;
- rivestimento interno delle tubazioni: vernice epossidica.

Le due tubazioni esistenti, nel tratto situato in prossimità del Deposito, sono già posizionate sotto l'attuale sede stradale che corre parallela alla ferrovia che in passato collegava la stazione di Vibo Marina con la Darsena Portuale di Vibo Marina.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

I prodotti movimentati sono gasoli e benzine. Lo scarico avviene esclusivamente tramite le pompe installate a bordo delle navi ad una pressione normale di esercizio di circa 5 bar e portata pari a 600÷800 m³/h.

L'approvvigionamento avviene in relazione alla capacità ricettiva disponibile, secondo un programma concordato fra i responsabili del Deposito e le funzioni di sede preposte.

Lo scarico viene coordinato dagli addetti al Deposito e seguito da una squadra antincendio (n. 3 persone sul pontile e n. 2 all'interno del Deposito).

Ogni operazione di carico/scarico dura ca. 7÷12 ore (utilizzando per i prodotti una sola condotta o circa la metà del tempo utilizzando contemporaneamente entrambe le condotte) ed in media si effettuano 8÷10 operazioni al mese, il fattore di esercizio degli oleodotti può essere mediamente assunto pari a 0,1 (ore effettive/ore anno).

Gli oleodotti sono provvisti di un sistema di protezione catodica per la difesa della corrosione delle tubazioni in acciaio interrate. L'impianto di protezione catodica è controllato periodicamente ed ha mantenuto costantemente la sua efficienza come si può evincere dai resoconti di verifica quadrimestrali disponibili in deposito.

Tutte le saldature degli oleodotti sono verificate mediante radiografie o ultrasuoni da parte di ditta terza specializzata.

La Società Eni possiede un terminale di attracco petrolifero per discarica navi cisterna, allo scopo di ottimizzare l'esercizio e migliorare la sicurezza durante le operazioni di ormeggio e movimentazione prodotto, adeguando gli impianti esistenti quali piping, antincendio, impianto di messa a terra ed impianto elettrico.

Tale attracco è costituito da una piattaforma di carico/scarico (di dimensioni 10 m x 8 m) con struttura in acciaio, supportata da pali, anch'essi in acciaio, adeguatamente infissi nel fondale e vincolata alla banchina mediante supporti a cerniera che impediscono ogni movimento relativo fra banchina e piattaforma, a salvaguardia delle tubazioni appoggiate in banchina e terminanti sulla piattaforma stessa.

Le strutture metalliche sono protette da un adeguato ciclo di pitturazione per ambiente aggressivo; i pali hanno inoltre una protezione catodica ad anodi sacrificali.

All'intradosso della piattaforma è presente una vasca di raccolta drenaggi per evitare gocciolamenti a mare; la vasca viene sistematicamente svuotata da una pompa autoadescante.

Sulla piattaforma sono ubicati n° 2 bigli di movimentazione manichette e per il collegamento alla nave sono utilizzate n° 2 manichette da 8";

- linee per i servizi (acqua) sulla piattaforma (è stata installata una pompa con una portata di circa 2 ÷ 3 m³/h e prevalenza 30 m per l'aspirazione di acqua marina).

Le tubazioni di processo e di servizio che attraversano la banchina sono poste, all'interno di un tubo camicia, in un cunicolo di attraversamento.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Le navi cisterna sono accostate alla piattaforma lungo una linea di accosto ubicata a ca. 10 m dal filo banchina della Calata Buccarelli, dove il fondale minimo è di circa 9 m e con un franco di totale sicurezza (1,64 m) rispetto al pescaggio massimo di 7,36 m.

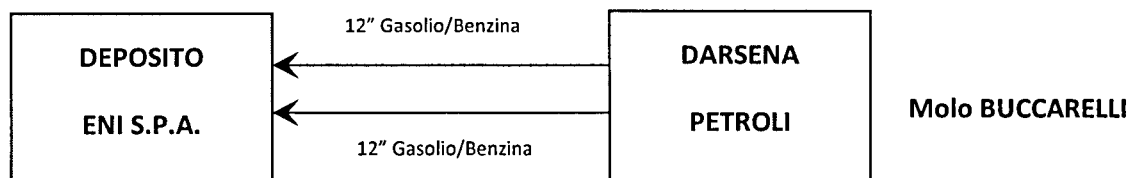
La nave è tenuta in posizione da due briccole di accosto di tipo flessibile e da cavi di ormeggio fissati a bitte lungo il ciglio della banchina.

L'attracco consente l'ormeggio delle navi cisterna da 7000 DWT parallelamente all'asse della calata Buccarelli.

Le tubazioni sono interrate (come il resto dell'oleodotto), rivestite da guaine bituminose pesanti, poste a protezione della corrosione esterna e protette dalla corrosione interna mediante idonee vernici epossidiche.

In Figura 1 è schematizzato il collegamento del Deposito Integrato Eni con il molo del porto/Darsena Petroli.

Figura 1 – Schema semplificato collegamento Deposito-molo



Nell'area a Sud delle pensiline di carico è ubicata un'area attrezzata per lo scarico delle autobotti che saltuariamente o in caso di emergenza (ad esempio impossibilità di ormeggio delle navi cisterne) consegnano/scaricano prodotti petroliferi al Deposito.

Tale area è dotata di due punti di scarico dotati di messa a terra per consentire lo scarico di benzine e gasoli. Nell'area sono presenti monitori ed idranti.

Il sistema ricevente è uno qualsiasi dei serbatoi presenti in Deposito a seconda del prodotto da scaricare.

Lo scarico avviene da autobotte a serbatoio mediante collegamento amovibile e a seconda dei prodotti (benzine o gasoli) vengono inviati a serbatoi a T.G. o a serbatoi a T.F..

Il Deposito ha una capacità nominale di stoccaggio di idrocarburi pari a 19.530 m³.

I serbatoi del Deposito sono cilindrici, metallici ad asse verticale, contengono prodotti stoccati a temperatura ambiente ed hanno i fondi trattati con vernice epossidica.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Inoltre i serbatoi sono dotati, nella parte superiore, di opportune valvole di sfiato e di sicurezza, in particolare gli sfiati dei serbatoi a tetto fisso 1, 2, 3, e 4 sono convogliati agli impianti recupero vapori.

Il parco serbatoi per lo stoccaggio idrocarburi del Deposito è costituito dai serbatoi le cui caratteristiche e le loro utilizzazioni, sono elencate nella tabella di seguito riportata.

Tabella 1: Parco serbatoi – Area stoccaggio e movimentazione idrocarburi liquidi a pressione atmosferica

SIGLA	PRODOTTO	TIPO	CAT.	Capacità (m ³)	D (m)	H (m)	NOTE
2	BENZINA	T.F.	A	120	4,50	7,30	
3	BENZINA	T.F.	A	120	4,50	7,30	
4	BENZINA	T.F.	A	120	4,50	7,30	
5	GASOLIO	T.F.	C	120	4,50	7,30	
6	GASOLIO	T.F.	C	120	4,50	7,30	
7	GASOLIO	T.G.	A	550	9,15	8,30	
10	GASOLIO	T.G.	A	4300	21,34	12,88	
11	BENZINA	T.G.	A	1240	12,20	11,05	
12	GASOLIO	T.F.	C	4000	21,84	11,06	
13	ACQUA	T.F.	--	550	8,00	11,05	Riserva antincendio
14	ACQUA	T.F.	--	210	6,10	7,39	Riserva antincendio
23	BENZINA	T.G.	A	1240	12,20	11,05	
24	GASOLIO	T.F.	C	1100	10,64	12,89	
26	RECUPERO PR.	INTERR.	A	2	1,10	2,00	
32	BENZINA	T.G.	A	3000	18,30	12,79	
33	GASOLIO	T.F.	C	3500	19,55	12,19	
TK 1	ACQUA	--	--	550	8,00	11,05	Acque da depurare
TK 2	ACQUA	--	--	550	8,00	11,05	Riserva antincendio
TK 3	ACQUA	--	--	550	8,00	11,05	Acque da depurare
F	ACQUA	--	--	350	--	--	Riserva antincendio
28A	ACQUA	ORIZZ.	/	10			Riserva potabile
29	ACQUA	ORIZZ.	/	10			Riserva potabile

Legenda Tabella:

T.G. = Tetto galleggiante;

T.F. = Tetto fisso.

L'area delle pensiline di carico è costituita da:

- 5 baie di carico;
- contatori dotati di testata elettronica che forniscono la misura fiscale del prodotto.

Tre delle cinque corsie di carico sono attrezzate con n. 4 bracci di carico dal basso da 4" (DN 100), le restanti due sono attrezzate con n. 4 bracci di carico dal basso, come di seguito riportato



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

in tabella.

Tabella 2: Pensiline di carico – Area stoccaggio e movimentazione idrocarburi a pressione atmosferica

N. Pensilina	N. bracci di carico	Numero e tipo di carico (alto, basso)	Prodotti
1	4	4 (basso)	Benzina e Gasolio
2	4	4 (basso)	Benzina e Gasolio
3	4	4 (basso)	Benzina e Gasolio
4	4	4 (basso)	Benzina e Gasolio
5	4	4 (basso)	Benzina e Gasolio

Tutte le pensiline sono dotate di ciclo chiuso collegato all'impianto per il recupero vapori benzine e gasoli. I vapori infiammabili che si liberano sono convogliati ad un dedicato impianto di abbattimento e recupero

La pensilina di carico è infine dotata di un impianto di irrorazione ad acqua e di un impianto di versamento della schiuma ad attivazione automatica sopra le piste stesse, tramite termocoppia.

Inoltre, per l'attivazione in locale dell'antincendio, nelle corsie 1, 2, 4, 5, vi sono pulsanti di emergenza attivabili manualmente.

Inoltre il Sistema Antincendio alle Pensiline si può attivare da un sinottico situato in sala operativa. Il segnale è riportato anche in portineria, ma la stessa non può attivare l'impianto antincendio.

Gli impianti elettrici forza motrice ed illuminazione sono realizzati secondo le Norme CEI 64-2 e 64-8 fino al 1999 e secondo le Norme CEI 31-33 e 64-8 a partire dal 2000.

Gli impianti sono in accordo sia alla precedente classificazione delle aree con pericolo di esplosione eseguita con le CEI 64-2, che secondo le norme attualmente in vigore CEI 31-30 e relativa guida CEI 31-35 che definisce le Zone 0, 1 e 2.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

3. SCENARI INCIDENTALI

ANALISI DELLA SEQUENZA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

L'analisi delle sequenze di eventi incidentali è stata effettuata all'interno del RdS applicando metodologie consolidate di analisi del rischio, conformemente a quanto previsto dal D.M. 20/10/1998.

In particolare sono state applicate l'analisi preliminare e l'analisi storica, l'analisi di operabilità e la logica dell'albero di guasto e l'esame delle situazioni di rischio potenziale connesse con anomalie nella conduzione degli impianti stessi.

Le ipotesi incidentali sono state calcolate e valutate secondo il metodo speditivo proposto dal D.P.C.M. del 25.02.2005.

REAZIONI INCONTROLLATE

Nell'azienda non vengono effettuate reazioni o procedimenti chimici e sono pertanto escluse reazioni incontrollate dei prodotti presenti.

METEOROLOGIA, PERTURBAZIONI GEOFISICHE, METEOMARINE E CERAUNICHE

Per quanto concerne la sismicità della zona, lo stabilimento è ubicato in "zona 1" secondo l'Ordinanza Ministeriale n. 3274 del 2 0/3 /2003 (zona I secondo il DM Lavori Pubblici del 03.03.1975).

Nella zona dello stabilimento non sono stati registrati casi di rilievo negli ultimi anni di trombe d'aria e inondazioni.

Per quanto concerne il rischio da fulminazione, la zona di ubicazione dell'azienda è caratterizzata da una frequenza pari a 2,5 fulmini/(anno -Km) così come indicato nella Norma CEI 81.8.

Riguardo la piovosità e temperatura dell'area del Deposito i dati sono stati forniti dalla stazione ARPACAL cod. 2804 sita in Vibo Marina, mentre per la ventosità, umidità e stabilità atmosferica i dati sono relativi alla stazione cod. 2955 di Lamezia Terme - Palazzo.

Ai fini della valutazione della magnitudo degli scenari incidentali sono state prese in considerazione la condizione prevalente D /5 e la condizione più sfavorevole F/2 tipiche per i rilasci di prodotti infiammabili.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Nei calcoli vengono considerate le seguenti condizioni meteorologiche citate dal D.M. 15.05.1996 e dal D.M. 20.10.1998:

Velocità del vento m/s	5	2
Classe di stabilità (-)	D	F
Temperatura ambiente (°C)	25	25
Umidità atmosferica (-)	70%	70%

IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Come sopra descritto l'identificazione delle ipotesi incidentali di riferimento è stata effettuata secondo il metodo proposto dal D.P.C.M. 25.02.2005, non avendo a disposizione dati approvati e/o validati dal CTR.

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali.

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

EFFETTI EVENTI

Irraggiamento Incendi

Pool-fire (incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno)

Jet-fire (incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore)

Flash-fire (innesco di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio)

Fireball (incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile – ad esempio provocato dal BLEVE)

Sovrappressione Esplosione:

VCE (esplosione di una miscela combustibile-comburente all'interno di uno spazio chiuso – serbatoio o edificio)

UVCE (esplosione di una miscela in uno spazio non confinato)

BLEVE (conseguenza dell'improvvisa perdita di contenimento di un recipiente in pressione contenente un liquido infiammabile surriscaldato o un gas liquefatto: gli effetti sono dovuti anche



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

allo scoppio del contenitore con lancio di frammenti)

Tossicità Rilascio di sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente:

Dispersione di una sostanza tossica nell'ambiente o di un infiammabile non innescato i cui effetti variano in base alle diverse proprietà tossicologiche della sostanza coinvolta.

Nella categoria del rilascio tossico può rientrare anche la dispersione dei prodotti tossici. In presenza di un elevato numero di scenari incidentali, è possibile individuare degli scenari incidentali "di riferimento",

Gli scenari possono essere accorpati per tipologia (energetica o tossicologica) o per scenari omologhi (stessa tipologia di evento con sostanze pericolose con analoga classificazione di sicurezza).

Delimitazione delle zone a rischio

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino. In base alla gravità, il territorio esterno allo stabilimento, oggetto di pianificazione, è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento.

Per la predisposizione del PEE, nelle porzioni di territorio esterne allo stabilimento che risultano coinvolte dalla ricaduta degli effetti di un incidente industriale, si è utilizzato, per la loro individuazione, il metodo speditivo di cui al D.P.C.M. 25.02.2005.

Di seguito è descritta la suddivisione delle zone :

• Prima Zona "di sicuro impatto": (soglia elevata letalità)

immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, nel rifugio al chiuso.

Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.

Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe del resto facilitato dalla presumibile e relativa limitatezza dell'area interessata, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli. In effetti una evacuazione con un rilascio in atto porterebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, a conseguenze che potrebbero rivelarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito di rifugio al chiuso.

Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che in questa zona riveste il



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare.

- **Seconda zona “di danno”:** (soglia lesioni irreversibili)

esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale. Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.

- **Terza zona “di attenzione”:**

caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione dev'essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.

L'estensione di tale zona non dovrebbe comunque risultare inferiore a quella determinata dall'area di inizio di possibile letalità nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse (classe di stabilità meteorologica F).

In particolare, per un rilascio tossico, in assenza di informazioni, desunte dal RdS valutato dal CTR, la terza zona può essere convenzionalmente assunta pari al doppio della distanza della seconda zona dal centro di pericolo, laddove non possano essere utilizzate soglie di riferimento reperibili in letteratura quali ad es. ERPG3, TLV TWA, LOC, ecc..

Nel caso del rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo, ecc.).

Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso (eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Dal calcolo delle aree di danno mediante il metodo speditivo proposto nel D.P.C.M. 25.02.2005 si prende come riferimento la sostanza prodotti petroliferi e la quantità detenuta in relazione alla modalità di stoccaggio (serbatoio atmosferico)

Lo scenario UVCE non è stato valutato in quanto le quantità ipoteticamente sversate sarebbero sotto 1,5 ton ricorrendo le condizioni operative riportate al punto 3 dell'Appendice al DM Interno 20.10.1998.

Di seguito si allegano gli effetti di irraggiamento valutati mediante l'applicazione del metodo speditivo:

<i>Deposito integrato "ENI" – Vibo Marina -</i>					
Sostanza	Quantità (t)	Stoccaggio	Zone di iso-effetto		
			I zona	II zona	III zona
Benzina	120	Serbatoio 2 TF	23	45	
Benzina	120	Serbatoio 3 TF	23	45	
Benzina	120	Serbatoio 4 TF	23	45	
Gasolio	120	Serbatoio 5 TF	23	45	
Gasolio	120	Serbatoio 6 TF	23	45	
Gasolio	550	Serbatoio 7 TG	36	72	
Gasolio	4300	Serbatoio 10 TG	68	137	
Benzina S.	1240	Serbatoio 11 TG	51	103	
Gasolio	4000	Serbatoio 12 TF	67	133	
Gasolio Ris.	550	Serbatoio 13 TF	36	72	
Gasolio Ris.	210	Serbatoio 14 TF	25	51	
Benzina	1240	Serbatoio 23 TG	51	103	
Gasolio	1100	Serbatoio 24 TF	51	101	
Benzina	3000	Serbatoio 32 TG	61	122	
Gasolio	3500	Serbatoio 33 TF	64	128	



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

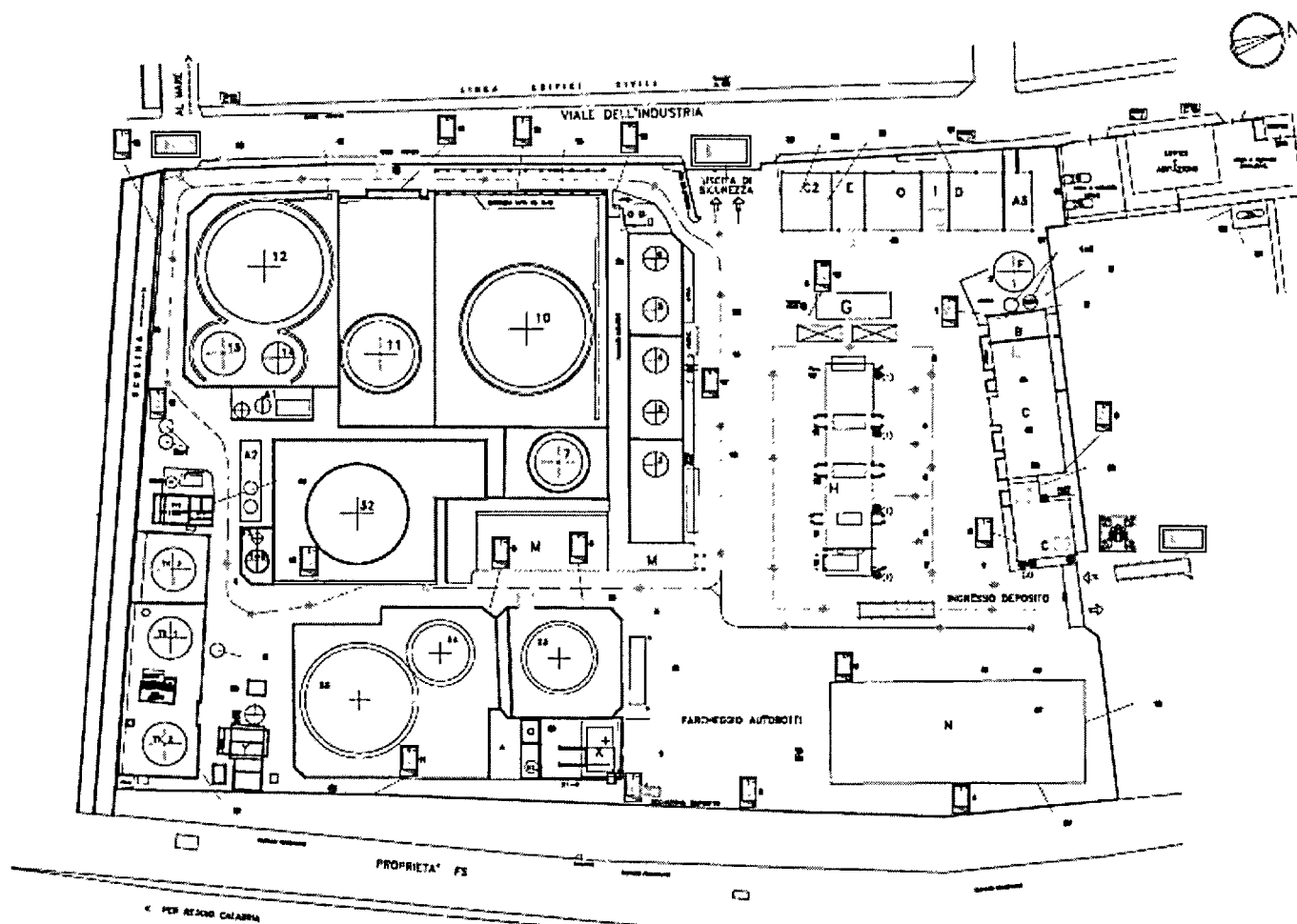


Figura n. 1 : Planimetria del Deposito con indicazioni dei serbatoi e impianti



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico



Figura n. 2 : Aerofotogrammetria del Deposito e zone limitrofe con indicazione delle curve di effetto



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Al fine di garantire un livello di sicurezza idoneo per la tutela della salute e l'incolumità della popolazione, si considerano le aree di danno di inviluppo derivanti dall'irraggiamento dei serbatoi nn. 10 (4300 t di Gasolio), 12 (4000 t di Gasolio), 23 (1240 t di Benzina) e 32 (3000 t di Gasolio) e si definiscono le zone di pianificazione nel seguente modo:

SERBATOIO N. 10 – CAPACITÀ 4300 T DI GASOLIO

PRIMA ZONA (di sicuro impatto – elevata letalità): **ha l'estensione di raggio di m. 68**

SECONDA ZONA (di danno – lesioni irreversibili): **ha l'estensione di raggio di m. 137**

TERZA ZONA (di attenzione – danni reversibili): **ha l'estensione di raggio di m. 274**

SERBATOIO N. 12 – CAPACITÀ 4000 T DI GASOLIO

PRIMA ZONA (di sicuro impatto – elevata letalità): **ha l'estensione di raggio di m. 67**

SECONDA ZONA (di danno – lesioni irreversibili): **ha l'estensione di raggio di m. 133**

TERZA ZONA (di attenzione – danni reversibili): **ha l'estensione di raggio di m. 266**

SERBATOIO N. 23 – CAPACITÀ 1240 T DI BENZINA

PRIMA ZONA (di sicuro impatto – elevata letalità): **ha l'estensione di raggio di m. 51**

SECONDA ZONA (di danno – lesioni irreversibili): **ha l'estensione di raggio di m. 103**

TERZA ZONA (di attenzione – danni reversibili): **ha l'estensione di raggio di m. 206**

SERBATOIO N. 32 – CAPACITÀ 3000 T DI BENZINA

PRIMA ZONA (di sicuro impatto – elevata letalità): **ha l'estensione di raggio di m. 61**

SECONDA ZONA (di danno – lesioni irreversibili): **ha l'estensione di raggio di m. 122**

TERZA ZONA (di attenzione – danni reversibili): **ha l'estensione di raggio di m. 244**



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DEL DEPOSITO E MISURE DI PROTEZIONE

Nella sezione precedente si sono specificate l'ipotesi incidentale più probabile per il tipo di deposito e di sostanza che è l'irraggiamento stazionario dovuto a incendio.

In relazione a questo tipo di evento si riportano di seguito i possibili effetti per la popolazione e l'ambiente.

L'irraggiamento da incendio si manifesta con una emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi al luogo dell'incendio.

L'incendio comporta inoltre l'emissione di grossi quantitativi di fumi neri e densi che, spinti dal calore, si innalzano sopra la zona dell'incendio fino ad altezze elevate (alcune centinaia di metri), per poi disperdersi in aria.

I prodotti di combustione pericolosi derivanti da un eventuale incendio di idrocarburi sono CO₂, CO, SO₂, NO_x, prodotti di combustione incompleta.

I possibili effetti pericolosi associati all'emissione di tali sostanze sono i seguenti:

- L'Anidride Carbonica è un gas asfissiante: in caso di incendio che coinvolga elevate quantità di idrocarburi potrebbero quindi essere soggette ad asfissia quelle persone che, trovandosi sottovento, fossero impediti dal raggiungere posizioni di sicurezza. Il rischio è da ritenersi circoscritto, anche in caso di incendio esteso, ad un'area limitata alle immediate vicinanze delle fiamme.
- Il Monossido di Carbonio è un gas tossico, particolarmente pericoloso perché la sua presenza rimane inavvertita anche quando raggiungano concentrazioni letali. Esso si sviluppa quando la combustione avviene in difetto di ossigeno, quindi il rischio specifico per l'impianto in oggetto, ove non esistono locali chiusi nei quali il personale possa trovarsi imprigionato a seguito di un incendio, si può ritenere limitato.
- L'Anidride Solforosa è un gas tossico: in caso di incendio che coinvolga idrocarburi con elevato tenore di zolfo potrebbe aversi produzione di anidride solforosa. Risulta tossico anche alle basse concentrazioni e per brevi esposizioni, ma se ne avverte subito la presenza per l'odore irritante. Potrebbero quindi essere soggette ad irritazioni alle vie respiratorie ed agli occhi quelle persone che, trovandosi sottovento, fossero impediti dal raggiungere posizioni di sicurezza.
- Gli Ossidi di Azoto sono gas tossici prodotti durante la combustione in seguito alla reazione tra azoto ed ossigeno presenti nell'aria. Sono gas irritanti per gli occhi, per la pelle e per l'apparato respiratorio; alle basse concentrazioni (60-150 ppm), che si potrebbero avere nello scenario di incendio all'aperto, essi possono essere pericolosi, se non letali, ma soltanto per lunghe esposizioni. Quindi il rischio specifico per l'impianto in oggetto, ove si potrebbero verificare incendi all'aperto, è molto limitato, in quanto il personale può facilmente raggiungere posizioni di sicurezza.
- I prodotti di combustione incompleta costituiscono una miscela carbone, dispersa in forma di



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

aerosol nei fumi di combustione. La loro quantità e concentrazione dipende dalle condizioni di combustione che di volta in volta possono realizzarsi in un incendio: combustibile coinvolto, temperatura di fiamma, maggiore o minore difetto di aria, condizione meteorologiche, ecc.

Nel caso di dispersione dei fumi a causa di un incendio, nelle condizioni meteorologiche considerate, l'area di danno può raggiungere zone esterne al deposito nelle aree immediatamente limitrofe. In particolari condizioni di venti la nube può raggiungere ipoteticamente la distanza di un raggio di 500 metri.

L'effetto causato dall'esposizione va da fenomeni di irritazione alle vie respiratorie fino a possibili effetti di tossicità acuta per inalazione.

E' possibile la ricaduta di particolato sull'area interessata dalla dispersione dei fumi. Gli aerosol di particelle solide inerti derivanti dalla ricaduta dei fumi, prodotti dall'incendio, sul territorio possono provocare, se inalati, episodi transitori di irritazione alle prime vie respiratorie (mucose nasali e faringee). Considerato che l'azione degli aerosol si esplica in un tempo limitato, non si arriva mai a lamentare alterazioni bronco-polmonari.

A seguito degli scenari incidentali indicati nella sezione 5, si può determinare la diffusione di odori sgradevoli percepibili dalle persone anche a grande distanza ed in minima concentrazione delle sostanze che li sviluppano.

La diffusione di tali odori non genera assolutamente effetti dannosi sulle persone, oltre ad una sensazione di disagio temporaneo.

COMPORTAMENTO DA SEGUIRE

All'interno del deposito tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano Generale di Emergenza Interna relativi alle aree a rischio di pertinenza.

Per quanto riguarda i comportamenti da seguire per l'area estera allo stabilimento possono ritenersi valide le seguenti indicazioni generali.

LA MIGLIORE DIFESA SI TROVA ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO

CHIAMARE I BAMBINI IN CASA O ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (scuola)

Essi sono così sotto controllo e non hanno reazioni sbagliate per paura od ignoranza.

SOCCORRERE E ASSISTERE GLI ANZIANI E I PASSANTI CHE NE AVESSERO BISOGNO CHIUDERE PORTE E FINESTRE; INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA.

Questo vale per tutti gli edifici pubblici e privati, singoli e collettivi. I gas rimangono fuori e non arrivano liberamente nei locali abitati o frequentati.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

CHIUDERE I FINESTRINI E SPEGNERE IL MOTORE SE SI E' IN AUTO O IN AUTOBUS

RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNO UMIDO.

Questo sempre, sia all'interno che all'esterno degli edifici. PANNO non vuol dire solo fazzoletto, ma anche la camicia, la maglietta o un pezzo di stoffa. UMIDO non vuol dire solo bagnato con acqua, ma anche con bibita, vino, urina. In questi momenti non si deve essere schizzinosi ma realisti. Non lasciarsi prendere dal panico e RESPIRARE LENTAMENTE E IL MENO A FONDO POSSIBILE.

NON BLOCCARE E PRECLUDERE LE LINEE TELEFONICHE per Polizia, Vigili del Fuoco, Ospedali, ecc. In occasione di emergenze queste istituzioni sono impegnate ad organizzare i soccorsi di rispettiva competenza.

ASCOLTARE LA RADIO E LA TELEVISIONE, sintonizzandosi specialmente sulle emittenti locali, per avere notizie sull'incidente, sul comportamento da tenere e per avvisi particolari.

PORRE ATTENZIONE AGLI EVENTUALI AVVISI FATTI TRAMITE ALTOPARLANTI.

Le autorità possono passare con automezzi nelle zone interessate per informare sui particolari comportamenti da tenere.

LA SOLUZIONE MIGLIORE NON E' LA FUGA.

L'intasamento e il conseguente blocco della circolazione provocherebbero certamente maggiori rischi per tutta la popolazione.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

4. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

4.1 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti e alle Autorità preposte il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel presente piano per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I Livelli di allerta sono:

- **ATTENZIONE:** Stato conseguente ad un evento – incidenti senza ripercussioni all'esterno, controllabili dalle strutture interne dello stabilimento ed incidenti a lenta evoluzione con possibile necessità di coinvolgimento delle strutture esterne – incendio di limitate proporzioni, che può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando una forma di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

GESTORE: informa la Prefettura ed i soggetti indicati nell'Allegato 4 "COMUNICAZIONI IN EMERGENZA - Comunicazione del Gestore".

PREFETTURA: comunica lo **stato di ATTENZIONE** ai soggetti indicati nell'Allegato 6 "COMUNICAZIONE IN EMERGENZA - Comunicazioni del Prefetto"

- **PREALLARME:** Si instaura uno stato di "preallarme" quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a incidenti senza ripercussioni all'esterno, che oltre alle strutture interne richiedono intervento dei Vigili del Fuoco – incendi più vasti, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o ambiente come pure incidenti a lenta evoluzione con possibili ripercussioni all'esterno. In questa fase.

GESTORE: richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura ed i soggetti indicati nell'Allegato 4 "COMUNICAZIONI IN EMERGENZA - Comunicazione del Gestore".



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PREFETTURA: comunica lo stato di PREALLARME ai soggetti indicati nell'Allegato 6 "COMUNICAZIONE IN EMERGENZA - Comunicazioni del Prefetto". Altresì assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.

• **ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO:**

Si instaura uno stato di "allarme" in caso di incidenti a rapida evoluzione con ripercussioni all'esterno che richiedono, per il loro controllo, l'ausilio dei VVF fin dal loro insorgere o a seguito dello sviluppo incontrollato. Oltre agli incidenti ipotizzabili che possono richiedere lo stato di allarme, lo stesso deve essere dichiarato sempre nel caso di emergenze non prevedibili: disastri considerati poco probabili (collasso catastrofico di un serbatoio) o causati da eventi esterni (attentati ecc.).

GESTORE: richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura ed i soggetti indicati nella nell'Allegato 4 "COMUNICAZIONI IN EMERGENZA - Comunicazione del Gestore".

PREFETTURA: comunica lo stato di ALLARME ai soggetti indicati nell'Allegato 6 "COMUNICAZIONE IN EMERGENZA - Comunicazioni del Prefetto" attivando altresì il CCS "Centro Coordinamento Soccorsi" con apposita comunicazioni di cui al richiamato allegato. Altresì comunica lo stato di ALLARME anche ai vari Organi Istituzionali regionali e statali.

• **CESSATO STATO DI ATTENZIONE/PREALLARME/ALLARME:**

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli Amministratori locali quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

PREFETTURA: comunica lo stato di CESSATO STATO DI ATTENZIONE/PREALLARME/ALLARME ai soggetti indicati nell'Allegato 6 "COMUNICAZIONE IN EMERGENZA - Comunicazioni del Prefetto".



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

4.2 ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

Responsabile Impianto

Attiva il PEI

Contatta il Gestore

Attiva il sistema di allarme per la popolazione

Chiede intervento a:

- Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Vibo Valentia;
- Comando Prov.le VV.F. (115)
- Centrale Operativa 118
- Polizia Municipale di Vibo Valentia
- Polizia/Carabinieri

Informa del verificarsi dell'incidente:

- Sindaco
- Prefetto

PREFETTO

Appena ricevuta, anche solo telefonicamente, dal Gestore la notizia di un incidente all'interno dello stabilimento, la **Prefettura**, attraverso il **funzionario di turno** reperibile 24 h su 24 h, provvede immediatamente a:

- **verificare** tramite Gestore e Polizia Municipale l'avvenuta attivazione dei sistemi di allarme per informare la popolazione e i soccorritori;
- **informare** il dirigente dell'area di Protezione Civile della Prefettura;
- **avviare contatti** ricognitivi con:
 - Ditta
 - Vigili del fuoco
 - Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Marina di Vibo Valentia Marina;
 - Polizia Municipale di Vibo Valentia
 - Centrale operativa 118

Se l'evento incidentale, seppur al momento privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, per il suo livello di gravità possa o potrebbe essere avvertito dalla popolazione, il **funzionario di turno** o il **Dirigente dell'Area di Protezione Civile** della Prefettura provvederà ad **informare il Capo di Gabinetto e il Prefetto**, al fine di valutare l'adozione di eventuali ulteriori misure di allertamento e di attivazione delle strutture di protezione civile e della **Sala Operativa**.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

In tal caso il Prefetto:

- **segue** l'evolversi della situazione valutando l'eventuale dichiarazione dello stato di attenzione/preallarme/allarme;
- **coordina** l'attuazione del P.E.E. in relazione ai diversi livelli di allerta;
- **acquisisce** dal gestore, dalla Capitaneria di Porto – Guardia Costiera e dai VV.F. ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- **avvia contatti** anche con Polizia Stradale, Forze dell'Ordine, ARPACAL e ASL;
- **informa** i Sindaci dei Comuni limitrofi, la Regione, la Provincia e gli Organi Centrali (Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Interno);
- **acquisisce** i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio e del Dipartimento di Protezione Civile;
- **dispone** che i vigili del fuoco effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- **allerta** i rappresentanti dei servizi essenziali (es. ENEL, TELECOM, SOCIETA' GAS)
- **valuta** e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- **dirama** comunicati stampa/radio, sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti;
- **accerta** che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- **valuta** la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti,
- **valuta** costantemente con il Sindaco sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e **dichiara il cessato allarme**;
- **richiede** che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

VIGILI DEL FUOCO

Le strutture territoriali del Corpo Nazionale VV.F. collaborano con il Prefetto in fase di predisposizione, attuazione e sperimentazione del P.E.E.

In caso di evento incidentale:

- **ricevono** dal Gestore l'informazione sul pre-allertamento e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel P.E.I.;
- **Dirigono e svolgono** le operazioni di soccorso tecnico e si raccordano con il Prefetto secondo quanto previsto dal presente piano. A riguardo il Comandante Provinciale o un Funzionario tecnico da lui delegato svolgerà le funzioni in campo di Direttore Tecnico dei Soccorsi (di seguito chiamato DTS), direttamente all'interno dell'area coinvolta ;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

CAPITANERIA DI PORTO – GUARDIA COSTIERA DI VIBO VALENTIA MARINA

La Capitaneria di porto – Guardia Costiera di Vibo Valentia marina riceve dal Gestore l'informazione relativa all'evento incidentale.

In caso di incendio, predispone le pianificazioni e gli apprestamenti del luogo, nonché l'adozione di misure contingenti riguardanti le manovre delle navi in porto e l'impiego dei servizi tecnico-nautici. Collabora con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco cui spetta l'esplicazione del servizio antincendio portuale con la direzione tecnica dell'impiego delle risorse disponibili durante le operazioni.

In caso di inquinamento, predispone tutte le misure necessarie per prevenire o eliminare gli effetti inquinanti ovvero attenuarli qualora risultasse tecnicamente impossibile eliminarli, attuando il "Piano operativo locale per la difesa del mare e delle zone costiere del compartimento marittimo di Vibo Valentia Marina dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi e da altre sostanze nocive" redatto in conformità al Piano Nazionale del Ministero dell'Ambiente ai sensi della legge n. 979/1982.

FORZE DI POLIZIA

Svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

CENTRALE OPERATIVA 118

Acquisisce le informazioni necessarie per individuare, farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali.

In caso di evento incidentale:

- **invia** il personale e si raccorda con il Prefetto per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- **attiva** gli ospedali per eventuale massiccio afflusso di feriti e censimento dei posti letto;
- **attiva**, se necessario, gli ospedali di alta specializzazione e, in particolare, il Centro Grandi Ustioni e il Centro Antiveleni.

Il Direttore del Soccorso Sanitario, in accordo con il Direttore Tecnico dei Soccorsi, posiziona le aree relative a:

- concentramento mezzi di soccorso;
- aree di triage;
- area pazienti critici;
- area pazienti non critici;
- area nera (pazienti deceduti).



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

SINDACODI VIBO VALENTIA –AUTORITA' COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Assicura l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 105/2015;

In caso di evento incidentale:

- **attiva** le strutture comunali operative di Protezione Civile (Polizia Municipale, U.T.C., Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel presente piano e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto e stabilisce contatti con il Prefetto;
- **informa** la popolazione sull'evento incidentale come da Allegato 5 "comunicazione in emergenza - comunicazione del sindaco - avviso alla popolazione" e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- **segue** l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di allarme - emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il **ripristino** delle condizioni di normalità.

POLIZIA MUNICIPALE

In caso di evento incidentale la Polizia Municipale di VIBO VALENTIA :

- diffonde l'allarme nella zona a mezzo altoparlante con messaggio già codificato circa i comportamenti che la popolazione deve seguire:
 - chiudersi in casa;
 - chiudere porte e finestre;
 - spegnere i sistemi di ventilazione;
 - rimanere al riparo fino al cessato allarme;
 - non utilizzare i telefoni;
 - rimanere in ascolto dei mezzi di comunicazione attivi e prestare attenzione ad eventuali messaggi da altoparlante.
 - si raccorda con i Carabinieri e le altre Forze dell'Ordine di Vibo Valentia, per la predisposizione dei cancelli sulle vie di accesso all'impianto, l'organizzazione di percorsi alternativi, garantendo il regolare afflusso dei mezzi di soccorso ed il presidio degli stessi affidato alle Forze di Polizia come di seguito specificato:
 - Cessata la situazione di pericolo e a seguito di una accurata verifica dello stato dei luoghi interessati dall'emergenza, il Sindaco di Vibo Valentia, su ordine del Prefetto procederà a dare, con tutti i mezzi di informazione disponibili il **cessato allarme**.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPACAL)

E' l'ente preposto all'acquisizione, elaborazione, diffusione di dati di informazioni e di previsioni sullo stato delle componenti ambientali (acque superficiali e di falda, aria, e suoli) soggette ad agenti contaminanti causati da un evento incidentale.

L'attività dell'ente si esplica pertanto contestualmente all'evento e nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato, di concerto con le altre autorità competenti.

In caso di evento incidentale:

- **fornisce** supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività ispettive (SGS) effettuate presso lo stabilimento;
- **effettua** ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- **fornisce** e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- **trasmette** direttamente al Prefetto le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- **fornisce** supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA (Direzione Generale)

- **Provvede**, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPACAL) ad effettuare analisi, rilievi, e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- **fornisce**, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica;
- **allerta**, in caso di necessità, le direzioni sanitarie degli Ospedali per eventuale afflusso di feriti;
- **allerta** il Dipartimento di Prevenzione affinché quest'ultimo attivi i servizi veterinari, di igiene ambientale e di salute pubblica.

REGIONE E PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

La Regione (Servizio Rischio industriale ed ARPACAL) e la Provincia di Vibo Valentia (Settore Protezione Civile) collaborano con il Prefetto in fase di predisposizione del P.E.E.

Inoltre:

- **Ricevuta** la segnalazione dalla Prefettura, allertano, ove già non fatto, le proprie strutture di Protezione Civile, inviando propri rappresentanti nella Sala Operativa eventualmente costituita.
- **Mantengono** contatti con il Comune di Vibo Valentia e la Prefettura, al fine di essere in grado di poter tempestivamente predisporre interventi aggiunti, secondo il principio di sussidiarietà,



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

per integrare le forze disponibili in loco con gli uomini e i mezzi eventualmente ancora necessari;

- Inoltre, la Regione, o il soggetto da essa designato:
 - a) – raccoglie, mediante ispezioni, indagini o altri mezzi appropriati, le informazioni necessarie per effettuare un'analisi completa degli aspetti tecnici, organizzativi e gestionali dell'incidente;
 - b) – adotta le misure atte a garantire che il gestore attui le misure correttive del caso;
 - c) – formula raccomandazioni sulle misure preventive per il futuro (articolo 25, comma 3, del decreto legislativo n. 105/2015).

RETE FERROVIARIA ITALIANA (R.F.I.)

Come si può evincere dalla planimetria relativa agli scenari incidentali, la rete ferroviaria risulta coinvolta dagli stessi.

Per quanto sopra, la R.F.I., una volta ricevuta la comunicazione di allarme dal Prefetto o dalle unità operative del Comando dei Vigili del Fuoco, si adopererà affinché venga bloccato il traffico ferroviario nelle stazioni a monte e a valle del Deposito Pizzo a Nord e Briatico a Sud.

La riattivazione del traffico ferroviario avverrà solo a fine emergenza e comunque sempre su disposizione del Prefetto, sentite le unità operative del Comando dei Vigili del Fuoco.

VOLONTARIATO

Le organizzazioni di volontariato nel rischio industriale, possono essere utilizzate, secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Regione Calabria (Servizio di Protezione Civile) se:

- Le loro attività si svolgono **al di fuori** delle aree denominate di “sicuro impatto” e “di danno”
- Il personale delle stesse è adeguatamente equipaggiato e formato per le attività ad esse deputate nell'ambito della gestione dell'emergenza esterna.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

4.3 PRESIDI VIABILITA'

In caso di evento incidentale, le Forze dell'Ordine dovranno attivare i seguenti presidi al fine di interdire la circolazione veicolare verso lo stabilimento e gestire le conseguenti deviazioni sulla viabilità limitrofa allo stesso al fine di tutelare la sicurezza e incolumità pubblica:

Cancelli	FF.OO.	Percorsi
1	Carabinieri Stazione di Vibo Marina	Incrocio ex 522- Viale delle Industrie
2	Carabinieri Stazione di Vibo Marina	Incrocio ex Strada Nucleo Industriale – Viale delle Industrie
3	Guardia Di Finanza	Incrocio Via Delle Barche-Viale Delle Industrie
4	Polizia Stradale	Incrocio Via Degli Abruzzi angolo Seconda Traversa Viale Delle Industrie
5	Questura	Incrocio Viale Delle Industrie- Seconda Traversa Viale Delle Industrie
6	Polizia Municipale	Via Siena

N.B.: I veicoli di soccorso, per raggiungere la zona del deposito, dovranno percorrere solo ed esclusivamente la S.P./SS non essendoci altre strade interne che conducono allo stabilimento.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

4.4 SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

Relativamente alla segnalazione di un'eventuale emergenza all'interno del deposito ed alla conseguente attivazione delle procedure di sicurezza, il Gestore predispone di un sistema sonoro di allertamento ed evacuazione costituito da due sirene:

- Sirena bitonale mod. SE 12 MS5 con 5 suoni selezionabili;
- Sirena mod. Celere con unico suono lungo e acuto.

I relativi segnali generati dalle suddette sirene sono i seguenti:

- “PREALLARME” viene attivata la sirena mod. SE 12 MS5 con suono bitonale, udibile ad oltre 400m dal perimetro dello stabilimento;
- “ALLARME” viene attivata la sirena mod. Celere con suono lineare e continuo, udibile ad oltre 400m dal perimetro dello stabilimento;
- “CESSATO ALLARME” viene attivata la sirena mod. Celere con suono discontinuo, udibile ad oltre 400m dal perimetro dello stabilimento.

A conferma di quanto sopra descritto, il Gestore in data 22.10.2015 ha depositato una relazione tecnica contenente i dati rinvenuti dalle misure fonometriche a distanza maggiore di 375 m dal perimetro dello stabilimento, al fine di attestare che il raggio di udibilità della sirena primaria risulti idoneo per avvertire del pericolo le persone presenti nel suddetto raggio.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Al fine di rendere noti alla popolazione tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti ed agli effetti di questi sulla salute umana, nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza, il Servizio di Protezione Civile e Polizia Municipale del Comune di Vibo Valentia ha pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente:

- la scheda di Informazione alla popolazione – Campagna informativa preventiva;
- avviso alla popolazione – Comunicazione in emergenza;

I

contenuti delle predetta documentazione sono riportati negli Allegati “*Campagna Informativa*” e “*Avviso alla popolazione*”.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

6. INTEGRAZIONI E AGGIORNAMENTI SUCCESSIVI ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO

Le aggiunte e varianti al presente piano saranno diramate dalla Prefettura ogni qual volta necessario con serie numerate progressivamente.

Di norma saranno sostituite intere pagine; per varianti di lieve entità potranno essere apportate correzioni a penna. Le pagine sostituite dovranno essere distrutte.

Per esigenze di uniformità nell'aggiornamento del Piano è necessario che nessuna aggiunta o variante venga eseguita di iniziativa dei singoli Uffici, Comandi ed Enti destinatari del Piano stesso. Ciascuna serie di aggiunte e varianti dovrà essere registrata nella tabella che segue.

Serie aggiunte e varianti		Data in cui la variante viene apportata	Firma di chi ha eseguito l'operazione
N. progressivo	Estremi lettera di trasmissione		



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

7. RUBRICA TELEFONICA

ENTE/DITTA	Responsabile/Referente	Tel. Cell.	Tel. Fisso	Fax
ENI	Ing. FILIPPIS	3458956430	0963 579111	
Comune di Vibo Valentia	SINDACO		0963-599231	
Prefettura			0963-965111	
Questura			0963.965111	
POLSTRADA			0963.996611	
Carabinieri			0963.597111	
G.di F.			0963.572407	
Vigili del fuoco	Salvatore TAFARO (Com.) Sebastiano ROTTA (V. Com.)	3315785000	09639969100	
118			0963.531118	
ASL			0963.9621	
ARPACAL			0963.567367	
ENEL			0963.279301-2	
R.F.I.	Coordinatore Movimento	313.8044105	0965.863265	
TRENITALIA			0965.863180-862106	



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

8. ALLEGATI AL PIANO

- 1) SCHEDA CAMPAGNA INFORMATIVA
- 2) COMUNICAZIONI IN EMERGENZA - Comunicazione del Gestore
- 3) COMUNICAZIONE IN EMERGENZA - "Comunicazione del Sindaco"- AVVISO ALLA POPOLAZIONE
- 4) COMUNICAZIONE IN EMERGENZA - "Comunicazioni del Prefetto"
- 5) PLANIMETRIA PUNTI DI ACCESSO.



Prefettura di VIBO VALENTIA - Ufficio Territoriale del Governo
Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Allegato

CAMPAGNA INFORMATIVA PREVENTIVA

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA ENI S.P.A.

(Prima Edizione - 2018)

COMUNE DI VIBO VALENTIA

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA MUNICIPALE

CAMPAGNA INFORMATIVA PREVENTIVA

SCHEDE DI INFORMAZIONE

ALLA POPOLAZIONE

SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

(ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo n. 105/2015

e tenuto conto di quanto decretato con DPCM del 16/02/2007)

MISURE PROTETTIVE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE DELL'AZIENDA

“SITO ENI S.P.A. IN VIBO VALENTIA, LOC. MARINA, VIA DELLE INDUSTRIE N. 117.”

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

L'attività della ENI S.P.A. srl consiste nello stoccaggio di prodotti petroliferi priva di lavorazioni quali trasformazione e processo dei prodotti stoccati.

Il processo di lavorazione prevede lo scarico dei prodotti giunti via nave e direttamente immessi nei serbatoi di gasolio e benzina; quindi, tramite le pompe, i prodotti passano attraverso l'impianto di additivazione per giungere alla pensilina di carico nella quale gli stessi sono trasferiti all'interno delle autocisterne che provvederanno alla consegna.

INCIDENTI POSSIBILI

I sistemi di sicurezza dell'azienda sono tali da escludere incidenti che possano coinvolgere la popolazione residente nelle immediate vicinanze dello stabilimento.

Tuttavia, nell'improbabile ipotesi che si verifichi un incidente rilevante, esso potrebbe assumere la seguente forma:

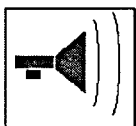
- Possibilità di disagio per presenza di fumo in caso di incendio;
- Onda d'urto con sovrappressione per scoppio.

NORME DI COMPORTAMENTO

La ENI S.P.A., in caso d'incidente, darà il segnale di allerta alla popolazione suonando la specifica sirena e avvisando le Autorità competenti per iniziare il coordinamento delle azioni.

COSA FARE IN CASO D'INCIDENTE

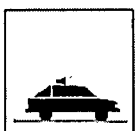
Inizio Allerta



La segnalazione d'inizio d'emergenza è effettuata mediante la Sirena azionata dal Responsabile del Piano di emergenza interno dello stabilimento ENI S.P.A..

La segnalazione sarà di tipo continuo di durata non inferiore a 3 minuti udibile nell'area compresa nel raggio di 400 metri dallo stabilimento e all'esterno di tale area tramite messaggi verbali emanati da automezzi di Polizia Municipale muniti di megafono altoparlante.

Fine Allerta:



La segnalazione sarà data con messaggi verbali tramite automezzi di Polizia

Municipale muniti di megafono altoparlante.

PRIME COSE DA FARE

Se sono fuori casa:

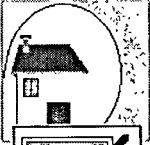
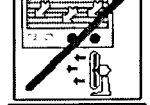
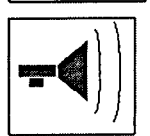
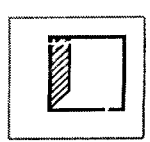


Cercare rapidamente riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se sono in auto:

1. Posteggiare immediatamente in modo da non recare intralcio alla circolazione dei mezzi di soccorso;
2. Spegnerne il motore e cercare rapidamente riparo nel locale chiuso più vicino;
3. Non recarsi sul luogo dell'incidente;
4. Sintonizzarsi sulle radio e televisioni locali convenzionate per la trasmissione dell'informazione d'emergenza.

Se sono a casa o rifugiato al chiuso:

     	1. Non usare ascensori 2. Astenersi dal fumare 3. Chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati; 4. Fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento; 5. Prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante; 6. Non usare il telefono per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici; 7. Sintonizzarsi sulle radio e televisioni locali convenzionate per la trasmissione della informazione d'emergenza; 8. Non correre a prendere i bambini a scuola. Gli insegnanti sanno come comportarsi. 9. Attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza.
--	--

--	--

Fine allerta

La sirena suona in maniera continua e saranno diffusi messaggi verbali tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di megafono altoparlante.

Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni

MESSAGGIO TIPO CHE SARA' DIRAMATO

Il messaggio tipo che sarà diramato in emergenza è il seguente:

“Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento ENI SP.A.. sito in VIBO VALENTIA MARINA, VIA DELLE INDUSTRIE N. 117

E' stato attivato il piano di emergenza.

Le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo.

Rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino.

Attendete le ulteriori disposizioni delle Autorità.

Prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante,

Ripeto: ”

LUOGHI DI RICOVERO

In caso di particolari complicazioni dell'incidente, tali da rendere necessario l'allontanamento di soggetti particolarmente vulnerabili o si renda difficile gestire l'aggregazione di persone in luoghi aperti, il Comune di Vibo Valentia indica, quale luoghi di ricovero AL CHIUSO per persone che si trovino nelle condizioni di cui sopra, i presidi ospedalieri di _____

La Polizia Municipale, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

LA RUBRICA DELL'EMERGENZA

Principali numeri telefonici

Progr.	Soggetto qualificato	Numero telefonico
1	Centralino Prefettura	0963.965111
2	Comune di Vibo Valentia	
3	Provincia di Vibo Valentia (centralino)	
4	Regione Calabria (sala operativa) Protezione Civile	
5	A.S.L. VIBO VALENTIA (24 h)	
6	Ospedale Vibo Valentia (24 h)	
7	Ospedale _____ (24 h)	
8	Polizia Municipale Vibo Valentia	
9	Polizia Stradale (24 h)	
10	Arma dei Carabinieri (24 h)	112
11	Stazione Carabinieri di Vibo Valentia Marina	
12	Corpo Nazionale Vigili del Fuoco (24 h)	115
15	Com. Provinciale Guardia di Finanza (24 h)	117
16	Servizio 118 (24 h)	118

Il Piano di emergenza esterno, redatto ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 105/2015, completo in ogni sua parte, è depositato in Municipio presso

Ufficio di Protezione Civile – Via _____

Tel. – P.E.C. _____

Tutti i cittadini interessati ne possono prendere visione.



Prefettura di VIBO VALENTIA - Ufficio Territoriale del Governo
Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

COMUNICAZIONI IN EMERGENZA

“Comunicazione del Gestore ENI S.P.A.”

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(Prima Edizione - 2018)

DATA_____ORA_____

Da:

GESTORE /RESPONSABILE STABILIMENTO "ENI SPA"
Pec:

SIG. _____TEL. _____

A:

- PREFETTURA DI VIBO VALENTIA tel.0963.965111
Pec: protocollo.prefvv@pec.interno.it
- QUESTURA DI VIBO VALENTIA tel. 0963.965111
P.e.c.:
- COMITATO TECNICO REGIONALE tel
c/o DIREZIONE REGIONALE VV. FF. CATANZARO
P.E.C.
- REGIONE CALABRIA – U.O.A. PROTEZIONE CIVILE tel
P.e.c.
- SINDACO COMUNE DI VIBO VALENTIA tel.
Pec:
- CAPITANERIA DI PORTO-GUARDIA COSTIERA tel.
DI VIBO VALENTIA MARINA
P.e.c.
- VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VALENTIA tel.
Pec: com.VIBO VALENTIA@cert.vigilfuoco.it
- CENTRALE OPERATIVA 118 tel.
Pec:
- PROVINCIA DI VIBO VALENTIA tel.
Pec:

OGGETTO: COMUNICAZIONE EVENTO INCIDENTALE

IL GIORNO_____DEL MESE DI _____ALLE ORE_____DELL'ANNO _____

NELLO STABILIMENTO "ENI S.P.A." di VIBO VALENTIA (VV), LOC. MARINA, VIA DELLE
INDUSTRIE N. 117, SI E' VERIFICATO

DI GRAVITA' (Bassa- Media-Elevata) _____ CHE POTREBBE COINVOLGERE

LE SEGUENTI ZONE :

IL GESTORE



Prefettura di VIBO VALENTIA - Ufficio Territoriale del Governo
Area V – Protezione Civile, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Allegato

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

“Comunicazione del Sindaco”

AVVISO ALLA POPOLAZIONE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA ENI S.P.A.

(Prima Edizione – 2018)



Prefettura di Vibo Valentia – U.T.G.

COMUNE DI VIBO VALENTIA

In presenza di evento incidentale nello stabilimento “ENI S.P.A.” con sede in VIBO VALENTIA – LOC. MARINA – VIALE DELLE INDUSTRIE N. 117

IL SINDACO

DISPONE

che a seguito del segnale di **ALLARME** nello stabilimento “ENI S.P.A.” i residenti nell’area circostante lo stabilimento sono tenuti ad osservare i seguenti comportamenti:

chiudersi in casa

chiudere porte e finestre, rimanere in ascolto di radio e tv, prestare attenzione ad eventuali messaggi da altoparlante sino al cessato allarme.

non usare i telefoni

lasciare libere le linee telefoniche per le comunicazioni di emergenza,

fare attenzione alle fiamme libere

spegnere riscaldamenti, cucine, stufe a gas, rubinetti erogazione gas, non fumare.

spegnere i sistemi di ventilazione

per evitare che l’aria esterna entri in casa.

non riversarsi sulle strade con mezzi privati

lasciare libera la circolazione ai mezzi di soccorso.

non andare a prendere i bambini a scuola

VIBO VALENTIA, _____

IL SINDACO



Prefettura di Vibo Valentia - Ufficio Territoriale del Governo
Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

“Comunicazioni del Prefetto”

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA ENI S.P.A.

(Prima Edizione - 2018)

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI ATTENZIONE/PREALLARME/ALLARME

DATA_____ ORA_____

DA:

PREFETTURA di VIBO VALENTIA

Tel. 0963.965111

Pec: protocollo.prefvv@pec.interno.it

A:

SINDACO DI VIBO VALENTIA

Tel.

Pec:

**CAPITANERIA DI PORTO-GUARDIA COSTIERA
DI VIBO VALENTIA MARINA**

tel.

P.e.c.

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

Tel. 115

Pec: com.Vibo.Valentia@cert.vigilfuoco.it

CENTRALE OPERATIVA 118

Tel. 118

Pec:

QUESTURA

Tel. 113

Pec: gab.quest.vv@pecps.poliziadistato.it

Tel.

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

Tel. 112

Pec: _____@pec.carabinieri.it

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

Tel. 117

Pec: _____p@pec.gdf.it

COMANDO SEZIONE POLIZIA STRADALE

Tel.

Pec: sezpolsrda.vv@pecps.poliziadistato.it

REGIONE CALABRIA

- SERVIZIO PROTEZ. CIVILE

Tel.

- SALA OPERATIVA (SOUP)

Tel.

Pec:

PROVINCIA VIBO VALENTIA

- SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Tel.

Dirigente: dott.

Cell.

mail:

- SERVIZIO VIABILITA'

Tel.

Pec:

ARPACAL

- DIPARTIMENTO PROVINCIALE

Tel.

Pec:

A.S.L. VIBO VALENTIA - DIREZ. SANITARIA

Tel.

Pec:

ENEL (Emerg. H24)
Pec:

Tel.

TELECOM – CONTROL ROOM SECURITY
Pec: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Tel.

ANAS
AREA COMPARTIMENALE PER L'AUTOSTRADA A2

Tel.

Pec:

ANAS AREA COMPARTIMENTALE CATANZARO

Pec

tel.

OGGETTO:DICHIARAZIONE STATO DI ☐ ATTENZIONE ☐ PREALLARME ☐ ALLARME

IL GIORNO _____ ALLE ORE _____ DELL'ANNO _____
ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO DI VIBO VALENTIA MARINA DELLA DITTA ENI S.P.A. SI
E' VERIFICATO

DI GRAVITA' (Bassa- Media-Elevata) _____ CHE POTREBBE COINVOLGERE
LE SEGUENTI ZONE

PERTANTO SI DISPONE L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO RELATIVO
AL SITO DELLA ENI S.P.A. E SI INVITANO CODESTI ENTI A VOLER INFORMARE PROPRIO
RAPPRESENTANTE DESIGNATO QUALE COMPONENTE CENTRO COORDINAMENTO
SOCCORSI PER SUA PRONTA REPERIBILITA' EVENTUALE ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA
PREFETTURA.

IL PREFETTO

CESSAZIONE STATO DI ATTENZIONE/PREALLARME/ALLARME

DATA _____ ORA _____

DA:

PREFETTURA di VIBO VALENTIA
Pec: protocollo.prefvv@pec.interno.it

Tel. 0963.965111

A:

SINDACO DI VIBO VALENTIA
Pec:

Tel.

**CAPITANERIA DI PORTO-GUARDIA COSTIERA
DI VIBO VALENTIA MARINA**
P.e.c.

tel.

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
Pec: com.Vibo.Valentia@cert.vigilfuoco.it

Tel. 115

CENTRALE OPERATIVA 118
Pec:

Tel. 118

QUESTURA
Pec: gab.quest.vv@pecps.poliziadistato.it

Tel. 113

Tel.

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI
Pec: _____@pec.carabinieri.it

Tel. 112

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
Pec: _____p@pec.gdf.it

Tel. 117

COMANDO SEZIONE POLIZIA STRADALE
Pec: sezpolstrada.vv@pecps.poliziadistato.it

Tel.

REGIONE CALABRIA
- SERVIZIO PROTEZ. CIVILE
- SALA OPERATIVA (SOUP)
Pec:

Tel.

Tel.

PROVINCIA VIBO VALENTIA
- SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Dirigente: dott.
mail:

Tel.

Cell.

- SERVIZIO VIABILITA'
Pec:

Tel.

ARPACAL
- DIPARTIMENTO PROVINCIALE
Pec:

Tel.

A.S.L. VIBO VALENTIA - DIREZ. SANITARIA
Pec:
ENEL (Emerg. H24)

Tel.

Tel.

Pec:

TELECOM – CONTROL ROOM SECURITY

Tel.

Pec: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

ANAS

AREA COMPARTIMENTALE PER L'AUTOSTRADA A2

Tel.

Pec:

ANAS AREA COMPARTIMENTALE CATANZARO

Pec

tel.

OGGETTO: COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO DI _____

IN RIFERIMENTO ALL'INCIDENTE VERIFICATOSI IL GIORNO _____ ALLE ORE _____
DELL'ANNO _____ ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO ENI S.P.A. DI VIBO
VALENTIA MARINA , SI COMUNICA CHE E' STATA DICHIARATA LA **CESSAZIONE DELLO**
STATO DI _____

IL PREFETTO

ATTIVAZIONE CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)

DATA_____ ORA_____

DA:

PREFETTURA di VIBO VALENTIA
Pec: protocollo.prefvv@pec.interno.it

Tel. 0963.965111

A:

SINDACO DI VIBO VALENTIA
Pec:

Tel.

**CAPITANERIA DI PORTO-GUARDIA COSTIERA
DI VIBO VALENTIA MARINA**
P.e.c.

tel.

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
Pec: com.Vibo.Valentia@cert.vigilfuoco.it

Tel. 115

CENTRALE OPERATIVA 118
Pec:

Tel. 118

QUESTURA
Pec: gab.quest.vv@pecps.poliziadistato.it

Tel. 113
Tel.

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI
Pec: _____@pec.carabinieri.it

Tel. 112

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
Pec: _____p@pec.gdf.it

Tel. 117

COMANDO SEZIONE POLIZIA STRADALE
Pec: sezpolstrada.vv@pecps.poliziadistato.it

Tel.

REGIONE CALABRIA
- SERVIZIO PROTEZ. CIVILE
- SALA OPERATIVA (SOUP)
Pec:

Tel.
Tel.

PROVINCIA VIBO VALENTIA
- SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Dirigente: dott.
mail:

Tel.
Cell.

- SERVIZIO VIABILITA'
Pec:

Tel.

ARPACAL
- DIPARTIMENTO PROVINCIALE
Pec:

Tel.

A.S.L. VIBO VALENTIA - DIREZ. SANITARIA

Tel.

Pec:
ENEL (Emerg. H24)
Pec:

Tel.

TELECOM – CONTROL ROOM SECURITY
Pec: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Tel.

ANAS
AREA COMPARTIMENTALE PER L'AUTOSTRADA A2

Tel.

Pec:

ANAS AREA COMPARTIMENTALE CATANZARO

Pec tel.

Protocollo n. _____

OGGETTO:DICHIARAZIONE STATO DI ☐ ATTENZIONE ☐ PREALLARME ☐ ALLARME

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELLA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI _____
IN CONSEGUENZA DELL'EVENTO _____ VERIFICATOSI
ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO ENI S.P.A DI VIBO VALENTIA MARINA ALLE ORE
____ DEL GIORNO ____ DELL'ANNO _____ DI GRAVITA' (Bassa- Media-Elevata)
_____ CHE HA COINVOLTO O POTREBBE COINVOLGERE LE SEGUENTI
ZONE : _____

E' STATO ATTIVATO IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)

LA S.V. E' CONVOCATA CON URGENZA PRESSO LA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE
CIVILE DELLA PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.

IL PREFETTO

COMUNICAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

DATA _____ ORA _____

DA:

PREFETTURA di VIBO VALENTIA
Pec: protocollo.prefvv@pec.interno.it

Tel. 0963.965111

A:

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Pec: protezionecivile@pec.governo.it
CESI- DPC

Tel. 066820265/6

Tel. 066820111

MINISTERO INTERNO
- DIP. VV.F.(Sala Operat.)
Pec: dccapiresponsabile@cert.vigilfuoco.it

Tel. 0646547142

- GABINETTO
Pec: gabinetto.ministro@pec.interno.it

Tel. 0646525913

MINISTERO AMBIENTE
Pec: segretariato.generale@pecminambiente.it

Tel. 0657221

PRESIDENTE REGIONE (Segreteria)
Pec:

Tel.

PRESIDENTE PROVINCIA
Pec:

Tel.

PREFETTO DI CATANZARO

tel

PREFETTO DI REGGIO CALABRIA

OGGETTO: COMUNICAZIONE STATO DI EMERGENZA PER EVENTO INCIDENTALE PRESSO STABILIMENTO ENI S.P.A. S.R.L. DI VIBO VALENTIA MARINA.

IL GIORNO _____ ALLE ORE _____ DELL'ANNO _____
ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO ENI S.P.A. DI VIBO VALENTIA MARINA SI E'
VERIFICATO _____
DI GRAVITA' (Bassa- Media-Elevata) _____ CHE HA INTERESSATO LE SEGUENTI ZONE :

E' STATO DISPOSTO L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 105/2015.

IL PREFETTO

CESSAZIONE EMERGENZA

DATA _____ ORA _____

DA:

PREFETTURA di VIBO VALENTIA
Pec: protocollo.prefvv@pec.interno.it

Tel. 0963.965111

A:

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Pec: protezionecivile@pec.governo.it
CESI- DPC

Tel. 066820265/6

Tel. 066820111

MINISTERO INTERNO
- DIP. VV.F.(Sala Operat.)
Pec: dccapiresponsabile@cert.vigilfuoco.it

Tel. 0646547142

- GABINETTO
Pec: gabinetto.ministro@pec.interno.it

Tel. 0646525913

MINISTERO AMBIENTE
Pec: segretariato.generale@pecminambiente.it

Tel. 0657221

PRESIDENTE REGIONE (Segreteria)
Pec:

Tel.

PRESIDENTE PROVINCIA
Pec:

Tel.

PREFETTO DI CATANZARO

tel

PREFETTO DI REGGIO CALABRIA

OGGETTO: COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO DI _____

IN RIFERIMENTO ALL'INCIDENTE VERIFICATOSI IL GIORNO _____ ALLE ORE _____
DELL'ANNO _____ ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO ENI S.P.A. DI VIBO
VALENTIA MARINA, SI COMUNICA CHE E' STATA DICHIARATA LA **CESSAZIONE DELLO**
STATO DI _____

IL PREFETTO

PRESIDI

1	Incrocio ex SS 522 - Viale Delle Industrie PATTUGLIA CC
2	Incrocio ex Strada Nucleo Ind. - Viale Delle Industrie PATTUGLIA CC
3	Incrocio Via Delle Barche - Viale Delle Industrie PATTUGLIA G. di F.
4	Incrocio via Abruzzi angolo II ^a Traversa Vie Delle Industrie PATTUGLIA POLIZIA STRADALE
5	Incrocio Viale Delle Industrie - II ^a Trav. Viale Delle Industrie PATTUGLIA P. S. QUESTURA
6	Via Slena PATTUGLIA POLIZIA MUNICIPALE

PIANO DI EMERGENZA ENI

